

ASSOLTA LA DG DELL'ATENEO

La “pagella” al dirigente non fu diffamatoria

PAVIA. La direttrice generale dell'Università di Pavia, ■■■■■■■■■■, non ha diffamato il dirigente dei Beni culturali, ■■■■■■■■■■, redigendo una “pagella” negativa sul suo conto. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari respingendo l'opposizione all'archiviazione presentata dallo stesso ingegner ■■■■■■■■■■.

La querela per diffamazione era stata presentata da ■■■■■■■■■■ dopo che la direttrice generale aveva, appunto, stesso la valutazione sull'operato dell'ingegnere. Sulla base

di quella “pagella” si sarebbe dovuta decidere parte della retribuzione del dirigente dei Beni culturali. ■■■■■■■■■■ aveva sottolineato quelle che riteneva alcune criticità imputabili a ■■■■■■■■■■. Ad esempio, non aver presentato per tempo un cronoprogramma alla fondazione Cariplo, facendo sfumare un finanziamento da 2 milioni (poi recuperati per intercessione del Cda) o essersi dimenticato di chiudere il contratto con l'Impresa Ite Group Spa, che aveva iniziato i lavori per la biblioteca di San Tommaso,

ma che era stata bloccata dall'intervento della Soprintendenza. Secondo la valutazione di ■■■■■■■■■■, ■■■■■■■■■■ si sarebbe dimenticato di risolvere il contratto con l'impresa edile, esponendo l'Università a una richiesta di pagamento milionaria conclusa con una transazione a 650mila euro. Questi e altri episodi erano contenuti in una relazione che la direttrice generale aveva inviato al Consiglio di amministrazione. ■■■■■■■■■■ aveva ritenuto diffamatorio il documento e aveva sporto querela. Il pubblico ministero aveva chiesto l'archiviazione, ma ■■■■■■■■■■ aveva proposto opposizione. Adesso, il giudice ha respinto l'opposizione, con ciò prosciogliendo ■■■■■■■■■■, che era difesa dall'avvocato Marco Casali.

—

F.M.